

I.

*Verso occidente  
erra lo sguardo;  
verso oriente  
scivola il naviglio.*

Ma questo mare d'inverno, pensava Manrico Spinori della Rocca, sostituto procuratore della Repubblica in Roma, che c'entra con Wagner? Non ha niente del procelloso approdo che turba Isotta. Né, se per questo, si profila all'orizzonte un qualche valoroso Tristano in ambasce. Questa è Ostia. Non ondeggia alla fonda un veliero wagneriano, ma il *Chiwi*. Un imponente motor yacht Mari Nardi FW 87, quasi 60 metri, armato nel 2010. Fra le cinquanta barche piú in vista del momento. Un'autentica bestia del mare, proprietà di Proietti Ademaro, imprenditore. Forse da considerare, d'ora in avanti, il «fu» Proietti. Sorrise un po' colpevole, infastidito, lui per primo, dal lampo di quel cinismo che talora affiorava, indesiderato ospite, nella sua natura fundamentalmente mite. Ademaro Proietti, presumibile vittima di un mare che si andava gonfiando sotto l'incalzare del maestrale... Rabbrividí nel trench troppo leggero per la mezza mattinata decembrina che annunciava burrasca. Non c'era nulla di buono all'orizzonte. Almeno a giudicare dall'espressio-

ne tesa dell'ufficiale in comando presso il distaccamento di Ostia della Capitaneria di porto di Civitavecchia.

– Riepiloghiamo i fatti.

L'ispettore Cianchetti Deborah attivò il registratore dell'iPhone. Manrico non poté evitare di rievocare, con una punta di struggimento, gli slabbrati quadernacci dei quali usava servirsi il fido maresciallo Scognamiglio, che aveva prematuramente lasciato la valle di lacrime alcuni mesi prima, rimpiazzato appunto dalla Cianchetti. Una new entry sulla cui resistenza la sua squadra investigativa tutta al femminile non avrebbe scommesso una lira, e che invece, insospettabilmente, si andava a poco a poco integrando. L'ufficiale, giovane, abbronzato, taglio e rasatura impeccabili, militareschi, era il caso di dire, si schiarì la voce.

– La chiamata è giunta alle 8... 8 e 15 minuti, per la precisione.

– Mi scusi, per la registrazione servono il suo nome e grado.

Ruvida come di consueto, la Cianchetti. Il bel sorriso sul volto dell'uomo si spense. Manrico cominciava a conoscere la sua ispettore, che si faceva un punto d'onore di tenere alla larga potenziali mosconi ronzanti; non pochi, fra l'altro, data la sua bellezza. Fortunatamente, per un combinato di ragioni anagrafiche ed etiche – mai mescolare lavoro e vita privata – lui, Manrico, era fuori competizione.

– Tenente di vascello Sentimenti Corrado.

– La ringrazio. Vada pure avanti.

– E niente. Ha telefonato Riccardelli, il comandante del *Chivi*, e ha lanciato l'allarme: uomo in mare.

– È stato lei a rispondere alla chiamata?

– Sí signora.

– Ispettore Cianchetti.

– Certo, ispettore.

– Il comandante Riccardelli ha aggiunto altro?

– E niente. Ha detto che il marinaio di servizio ha comunicato che, contrariamente alle sue abitudini, il cavaliere non si era presentato alle 7 e 30 per consumare la colazione. La porta della cabina era chiusa. Il marinaio ha bussato, ma non c'è stata risposta. Allora il capitano ha svegliato il dottor Umberto, uno dei figli, e insieme sono entrati nella cabina. Che non era in effetti chiusa a chiave. E niente. La cabina era deserta. Allora hanno pensato che il cavaliere...

– Che poi sarebbe?

– Il cavaliere Ademaro Proietti, il padrone del *Chiwi*. E niente. Hanno cercato in tutta la barca. La scialuppa era al suo posto, e così il tender. Allora è stato chiaro...

Manrico si allontanò di un passo. C'era qualcosa di mirabilmente allusivo, in quell'incessante intercalare del giovane ufficiale. Allusivo, eppure al contempo minaccioso. E niente. È niente. La vita è niente? E il mare può portartela via da un istante all'altro? Involontaria possanza della parola...

Il procuratore Melchiorre lo aveva chiamato intorno alle dieci e trenta. Non appena la notizia si era diffusa.

«Corri a Ostia. Grane. È caduto in mare Ademaro Proietti».

«Chi?»

«Ma in che mondo vivi? Ademaro Proietti. Il palazzinaro. Dài, su, sbrigati».

Quando era stato dato l'allarme, il *Chiwi* era quasi in vista del porto di Ostia. Subito il capitano aveva invertito la rotta, però dalla Capitaneria era partito l'ordine di rientrare. Contemporaneamente, due motovedette e un elicottero erano usciti in perlustrazione.

Ma del cavaliere non si era trovata traccia.

– E niente. Questo è tutto.